

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00206443

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione zoccolo

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Villa della Regina

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza
Compendio di Villa della Regina

LDCU - Denominazione spazio viabilistico
NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche
Piano primo, Appartamento di S.M, Camera verso Levante detta del Trucco - 30: pareti

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero s.n.

INVD - Data 1864

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero s.n.

INVD - Data 1845

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1725
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	85.5
MISL - Larghezza	1352
MISP - Profondità	7.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	restaurato
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2003
RSTE - Ente responsabile	SPSAE TO
RSTN - Nome operatore	Rinetti B. s.r.l.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali (perizia n. 12 del 06/09 /1999)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Zoccolo composto da undici moduli comprendenti pannelli rettangolari con una grande cartella centrale dipinta con scenette cinesi entro una cornice a girali e motivi fogliati; ai lati sono due vasi con fiori; i pannelli sono separati l'uno dall'altro da pilastri ornati a motivi vegetali e vasi con chimere.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro modulo 30.16 Z

ISRI - Trascrizione	Sala E
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro modulo 30.11 Z
ISRI - Trascrizione	Sala E
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro modulo 30.19
ISRI - Trascrizione	Sala E
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L' "Inventario de mobili, ed altri oggetti esistenti nel Palazzo della Vigna di S. M." (Torino, Biblioteca Reale - sc. 45) compilato nel 1755 non offre alcuna indicazione circa la presenza di un lambriggio nella "Camera verso Levante detta del Trucco" dell'Appartamento del Re. La prima notizia interessante è data da un documento conservato all'Archivio di Stato di Torino datato 11 maggio 1813: si tratta di una "Note des Ouvrages et fournitures faite par moi soussigné Jean Baptiste Pozzi Peintre d'ordre de l'Intendance des biens de la Couronne eu dela' des Alpes, en reparation du Palais à la Vigne Imperiale pendant le premier trimestre 1813", in cui dichiara di aver "restauré la peinture des pilastrades et lambris dans la Chambre à manger avec ornament en fleurs, animaux, et figures dans Le gout de Raphael [...] 100" (ASTO, Governo Francese, mazzo 189, n. 17). Che si tratti proprio del lambriggio della stanza 30 è confermato dall'inventario redatto nel 1819 che registra l'ambiente con la nuova denominazione di "Camera a mangiare". Le prime descrizioni inventariali dello zoccolo risalgono alla metà del XIX secolo, quando l'"Inventario di tutti li mobili, oggetti di addobbamento ed altri diversi di Regia Spettanza esistenti nel Palazzo della Vigna Reale detta della Regina e nelli fabbricati dipendenti [...]" (ASTO, Corte, Archivi Privati, Castelli Berroni - m. 19) posti sotto la custodia del consierge Felice Boozoky nel 1845, registra nella stanza indicata come "Prima camera a levante arrivando dal Salone" negli Appartamenti Reali a mezzanotte, un "parapetto all'ingiro della camera a scompartimenti dipinti con medaglie chinesi nel centro decorato di membrature parte lisce e parte intagliate a bacelli e dorate". Indicazioni utili si ricavano anche dai "Testimoniali di Stato della Vigna della Regina ed annesso Palazzo Chiabrese" (ASTO, Corte, Istituti Assistenza e Beneficenza - cat. 11, m. 653) compilati nel 1864 che, indicando la stanza ormai solo con il numero 20, vi segnalano la presenza di un "imbasamento in legno simile a quella descritta al N. 19 [con base e cimasa intagliate e dorate diviso da pilastrini e campi contornati da cornici/ dorate con sfondo; li campi dipinti ad arabeschi con figure e li pilastrini con cifre sormontate da corona]". Nel XX secolo il primo a menzionare il lambriggio è Eugenio Olivero che nel 1942 lo descrive brevemente nel testo dedicato a "La Villa della Regina in Torino": "[...] lo zoccolo in legno [...] mostra una graziosa decorazione a medaglioni, ornati varii, fiori e frutta" (p. 27). In quello stesso anno cinque</p>

bombardamenti con spezzoni e bombe incendiarie compresi tra novembre 1942 e agosto 1943, provocano gravi danni alla villa; in particolare l'incursione dell'8 agosto 1943 colpisce numerosi ambienti del piano nobile. Gli "infissi decorativi: zoccolo, pannelli soprastanti, specchiere, spalle per aperture, sopraporte" di tutte le stanze sono smontati durante il periodo bellico per metterli in salvo in depositi temporanei e rimontati con i lavori di ristrutturazione a partire dal 1948 (cfr. S. Garnerò, Dai danni di guerra agli anni sessanta. Documenti sugli interventi di manutenzione, in C. Mossetti, a cura di, Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, pp. 113-114, nota 11 p. 116). Anche lo zoccolo della stanza 30 è stato certamente smontato come dimostrano le iscrizioni ancora visibili sul retro di alcuni pannelli con il riferimento alla stanza di provenienza "Sala E" e, a pennello rosso, l'indicazione di numeri forse relativi alla posizione dei diversi moduli all'interno del locale. L'indicazione sala E non corrisponde però alla definizione data da Olivero che indica la stanza con la lettera L. Non è quindi possibile per il momento sapere si tratta dello stesso ambiente o se la definizione "sala E" faccia riferimento ad un altro locale della villa dal quale quindi proverrebbe lo zoccolo in questione. Il lambriggio si compone di undici moduli realizzati in legno di pioppo, indicati nell'inventario corrente con i numeri 30.10 Z (altezza 85, larghezza 31, profondità 7), 30.11 Z (altezza 85, larghezza 47, profondità 7.5 (con lo stesso numero è registrato un altro modulo: altezza 83.5, larghezza 41, profondità 7.5), 30.13 Z (altezza 84.5, larghezza 231, profondità 8), 30.14 Z (altezza 85, larghezza 43.5, profondità 7.5), 30.16 Z (altezza 85, larghezza 408.5, profondità 7), 30.18 Z (altezza 85, larghezza 77, profondità 7 (con lo stesso numero è registrato un altro modulo: altezza 84, larghezza 50.5, profondità 8), 30.19 Z (altezza 86, larghezza 412, profondità 7), 30.21 Z (altezza 85, larghezza 74.5, profondità 7.5) e 30.22 Z (altezza 85, larghezza 34.5, profondità 7.5). (prosegue in Osservazioni).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 215337

FTAT - Note

veduta frontale modulo 30.11 Z durante il restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 215338

FTAT - Note

retro modulo 30.11 Z durante il restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215339
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.05 Z durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215340
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.05 Z durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 181723
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.11 Z prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 181724
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.21 Z prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 181725
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.22 Z prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 181726
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.14 Z prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 181727
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.18 Z prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 181886
FTAT - Note	retro modulo 30.10 Z prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 181887

FTAT - Note	retro modulo 30.11 Z prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 181888
FTAT - Note	retro modulo 30.14 Z prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 181889
FTAT - Note	retro modulo 30.18 Z prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215081
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.11 Z dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215082
FTAT - Note	retro modulo 30.11 Z dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215083
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.18 Z dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215084
FTAT - Note	retro modulo 30.18 Z dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215085
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.21 Z dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215086
FTAT - Note	retro modulo 30.21 Z dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215330
FTAT - Note	retro modulo 30.19 Z dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215331
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.22 Z durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215332
FTAT - Note	retro modulo 30.22 Z durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215333
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.21 Z durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215334
FTAT - Note	retro modulo 30.21 Z durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215335
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.13 Z durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 215336
FTAT - Note	veduta frontale modulo 30.13 Z durante il restauro
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	testimoniale di Stato
FNTT - Denominazione	"Testimoniali di Stato della Vigna della Regina ed annesso Palazzo Chiabrese (1864)"
FNTD - Data	1864
FNTF - Foglio/Carta	p. 29
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato/ Torino/ Corte, Genio Civile, Versamento 1936
FNTS - Posizione	17
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boozoky F.
FNTT - Denominazione	"Inventario di tutti li mobili, oggetti di addobramento ed altri diversi di Regia Spettanza esistenti nel Palazzo della Vigna Reale detta della Regina e nelli fabbricati dipendenti, posti sotto la custodia del Concierge sig. Felice Boozoky, 1845"
FNTD - Data	1845
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato/ Torino/ Corte, Archivi Privati, Castelli Berroni
FNTS - Posizione	19
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Olivero E.
BIBD - Anno di edizione	1942
BIBN - V., pp., nn.	p. 27

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mossetti C.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 113-114, 116

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Manchinu P.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Manchinu P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

(prosegue da Notizie storico-critiche) I recenti lavori di restauro condotti dal laboratorio Gioia Rinetti hanno portato all'integrazione parziale o, in alcuni casi, totale della struttura lignea posteriore gravemente danneggiata dalle infiltrazioni e dall'attacco di insetti xilofagi; questo è il caso dei pannelli 30.22 Z, 30.14 Z e 30.10 Z i cui retro sono stati completamente sostituiti. Le indagini scientifiche condotte dal Dott. Stefano Volpin hanno evidenziato la presenza di uno strato preparatorio chiaro, a base di gesso e colla animale, che si presenta molto fragile e decoeso. La preparazione è coperta da uno

OSS - Osservazioni

strato grigiastro composto da una miscela oleoproteica (tempera grassa) di gesso, biacca e tracce di nerofumo, presente anche nella preparazione dello zoccolo della stanza 27. Sono inoltre stati individuati interventi con litopone e bianco di zinco del tutto simili a quelli rinvenuti nel locale adiacente, ad eccezione dello strato finale che è presente solo in quest'ultimo. Il colore azzurro chiaro che caratterizza il fondo dei pannelli è composto da un impasto di biacca unito a piccole quantità di un pigmento blu, probabilmente lacca blu assortita su allume e non su carbonato di calcio, identificato invece nell'azzurro litopone, risultando quindi essere più antica e di migliore qualità di questo. Alcuni moduli, come il numero 30.13 Z, hanno il fondo dipinto gravemente compromesso a causa di macchie nere provocate da un particolarissimo colorante sintetico per tessuti mordenzato con sali di cromo, sintetizzato agli inizi del XX secolo (fra il 1896 e il 1904) e comunemente denominato come nero di alizarina o nero ericromo; questo si accorda con il fatto che all'inizio del Novecento l'ambiente fu utilizzato dalle allieve dell'Istituto Figlie dei Militari come aula per l'insegnamento del taglio e cucito e la tintura delle stoffe.